

*Al Presidente
del Senato della Repubblica*

Roma, 29 ottobre 2015

Gent. Presidente,

desidero ringraziarla per avermi voluto informare dello svolgimento oggi del congresso straordinario del Movimento europeo, significativamente intitolato "cambiare rotta", secondo la felice espressione del Presidente Mattarella.

Proprio in questi giorni il Senato della Repubblica è impegnato nell'avvio dell'esame della Legge di stabilità, il procedimento che più di ogni altro vede intrecciarsi i livelli di governo nazionale ed europeo. Viviamo così in prima battuta quell'esperienza di condivisione di sfere di sovranità, che è la caratteristica più originale del processo di integrazione europea.

Come voi sono profondamente convinto che sia urgente invertire la rotta dell'Unione europea. Abbiamo vissuto anni recenti difficili e dolorosi, che hanno messo pericolosamente in ombra quelle conquiste di pace, di stabilità e di benessere che quando si dette avvio alla costruzione europea in un continente devastato dalla guerra e dall'odio apparivano ai più utopiche, irrealizzabili. Da una parte la crisi economica ha colpito duramente la vita quotidiana dei cittadini e menomato la loro fiducia nel multilateralismo, nell'uropeismo e nel valore della politica. Dall'altra parte l'incapacità delle istituzioni europee di governare fenomeni transnazionali come le migrazioni ha rivelato al mondo un'Unione dominata da divisioni ed egoismi, e dunque fragile.

Io sono però ottimista e credo fermamente che di fronte alle grandi sfide dell'umanità serva più Europa, non meno Europa. Un'Europa migliore, più democratica, più vicina ai cittadini e alla loro vita di ogni giorno, più autorevole nel mondo, più solidale. Sono certo che il Movimento europeo anche grazie alle nuove e prestigiose adesioni, saprà continuare a fornire un contributo di idee e di proposte concrete per rilanciare il processo di integrazione.

